

nobili. Dil campo di questa Maestà contra Franza, nulla se intende; zercha l'andar dil Re in campo, come fo dito, si parla variamente, ma la più parte tiene non anderà; pur hanno Sua Maestà e questi signori li pavioni in ordine et cavalli, che sono da 400 signori e cavalli 6 in 8 per uno; sariano bon numero. Zercha le intrade de nostri de Friul, scrive veder a questi tempi non poter far fruto a parlarne per la Signoria; hanno (*la Signoria*) in le man le intrade de foraussiti che si pol dir aver il pegno, e poi questo mexe di Septembre è il tempo di altri 20 milia ducati etc.

243 *Dil dito, date ivi a dì 2 de l'istante.* Come lo episcopo di Palenza mandò a chiamar il suo segretario li andasse a parlar. E cussì andato, li disse la Cesarea Maestà voleva parlar a esso Orator, ma per ozi non è ussito di camera per esser indisposto, e li comesse li parlasse, dicendoli aver auto lettere dil marchexe di Mantova, qual li scrive di la Signoria nostra li menazava il suo Stato, et però la Cesarea Maestà pregava la Signoria si volesse abstenir perchè dito Marchexe serviva il Papa et Soa Maestà. Poi disse *etiam* era stà retenuto uno mantoan nominato Capino, qual portava lettere a Trento, pregando la Signoria lo liberasse. L'Orator disse scrivere il tutto a la Signoria, e lui Episcopo disse: « Vui sete sapientissimi, *bene curetis res vestras* ». Di campo di questa Maestà nulla hanno, *solum* che, poi la presa di Muson, è andati a campo a uno altro loco dil re Cristianissimo dito Maxara, dove vi è dentro uno parente dil Re predito con 200 lanze, qual è mancho forte di Muson, et speravano di averlo; qual auto, potranno andar fino a Paris, per non esser lontano *solum* lege 40 de Italia. Si ha, il signor Prospero aversi inviato col campo verso Parma, e roto li molini, e li paesi è sublevati per il Papa, et li Palavisini hanno tolto al re Cristianissimo Borgo san Donnin con il favor di vilani, qual erano con loro. Di sguizari è lettere dil cardinal Sedunense a uno suo comesso di qui, come de li 6000 sguizari andono a servizio dil re Cristianissimo ritornavano a casa per non esser pagati, e che li soi agenti ne fevano di altri, et che era stà tajà la testa a uno suo capitano et mutato il governo di alcuni cantoni, quali tenivano da esso re Cristianissimo. Scrive, è lettere questa matina di Cales, dil Gran cancelier e altri oratori cesarei, come erano li ancora. Di Spagna à inteso, quel zentilhomo vene, disse il ducha di Calabria esser stà liberato da quelli di Valenza et esser gran discordia tra il ducha di Nazara et il Gran contestabile, perchè dito Ducha volea 1000 lanze

et 5000 fanti, e il Gran contestabile non li ha voluto dar.

*Da Roma, di l'Orator nostro, di 9.* Come, non havendo da negoziar col Papa, andò pur da Sua Santità, inteso la morte dil reverendo episcopo di Citanuova da cha' Foscarini, pregando Soa Santità lo desse a qualche zentilhomo overo citadin nostro. Il Papa disse averlo promesso al cardinal Pisani, poi intrò a parlar dicendo aver lettere di Fiandra da Brusa, come il cardinal Eboracense era intrato con grande honor, l'Imperator li fo contra e lo acompagnò fino a la sua habitation, et che le noze si tratava di ditta Maestà ne la fia dil re d'In- 243 galtera seguirli, e tra loro Re fariano acordo insieme. Poi disse, di campo aver che i hanno fato gran bataria a Parma, e datoli la bataglia con li fanti spagnoli e italiani, e intrati dentro, quelli dentro li lassono intrar poi li rebateno con occision di 5 over 6 de diti fanti, et che fevano una altra bataria in uno altro loco di la banda di là. Scrive, il Papa li disse si laudava di la Signoria, qual si portava ben. L'Orator rispose, la feva per l'ubligation l'havia a Soa Santità. Poi, li domandò il Papa quello havia di novo di turchi. Li disse nulla, e Soa Santità disse aver di Ragusi, di una rotta data per hongari a ditti turchi, dicendo saria bon l'Hongaro rompesse il Turco, perchè si 'l Turco si remetesse, saria mal per la cristianità. L'Orator li disse, questo era certissimo. Poi disse, che 9 fuste di turchi et una gallia sora Terazina havia combatuto una nave, la qual era stà ajutata da quelli di la terra, *tamen* turchi tirono a la terra et ne amazono alcuni. Scrive, à inteso che bataglia fu data a Parma, li spagnoli fono li primi; quelli da tre bande li deteno la bataglia e fono maltrattati, et che Papa ogni di aspeta la nova che Parma sia presa. Scrive, il signor Alberto da Carpi, era qui per la Cristianissima Maestà, ozi terzo zorno è partito per Carpi, e si dice che andará dal Re. Il reverendissimo Cibo, qual ave la camerlengaria havia il cardinal San Zorzi, il Papa vol la renonci al cardinal Armelino, qual dà al Papa ducati 70 milia, et a l'incontro il Papa al fradelo di dito Cibo la città di Pexaro; sichè dito Cardinal non voria questo et si vede disperato, et non è stato in concistorio per non aver auto causa di aver fato la renoncia; et par habbi persuaso il Papa dagi Pexaro al signor di Camerino suo cugnado, che li darà ducati 70 milia. Sichè il Papa fa ogni cosa per aver danari; et par habbi mandato in campo ducati 40 milia, et à venduto Nepi per ducati 5000 a l'Unico Aretino, qual andato per aver il possesso, quelli dil loco non